

memoria del passato, radice per il futuro

Con il patrocinio



Comune
di Isola della Scala



Comune
di Trevenzuolo

♦ L'origine e il significato

Dal 1995 in tutta Europa, grazie all'iniziativa dell'artista tedesco Gunter Demnig, è nato il progetto 'Pietre d'inciampo', con l'obiettivo di disseminare il territorio di un monumento diffuso che obblighi anche il passante più distratto a interrogarsi sulla vita e sulla sorte di milioni di persone uccise nei lager nazisti.

L'avvenimento decisivo accade a Colonia nel 1990, quando, in occasione dell'installazione di un'opera scultorea per ricordarne la persecuzione, un cittadino contesta la veridicità della deportazione nel 1940 di 1000 sinti della città renana.

Da quel momento Demnig si dedica a costruire il più grande monumento diffuso d'Europa, attraverso l'installazione di semplici pietre, ricoperte di ottone, poste sul suolo pubblico e, laddove è possibile, proprio nei pressi dell'ultimo luogo di abitazione liberamente scelto da ognuna delle vittime, riportandone nome, data di nascita, di deportazione e di morte.

Un'iniziativa senza precedenti, che ha superato presto i confini della Germania in virtù della sua originale funzione di stimolo alla coscienza collettiva in molti paesi europei.

Già oltre 80.000 pietre sono state poste in tutta Europa, a ricordo di chi è stato strappato dalle case, dai luoghi di lavoro, dalla scuola, da ogni affetto e possibilità di futuro.

Le 'Pietre d'inciampo', in tedesco *Stolpersteine*, nascono come reazione a ogni forma di negazionismo e di oblio, per ricordare tutte le vittime del nazional-socialismo che, per qualsiasi motivo, siano state perseguitate: religione, 'razza', idee politiche, orientamenti sessuali.

Le pietre sono il simbolo di un dolore privato che si fa pubblico, nomi che tornano a risuonare per tutti e che ci spingono a interrogarci continuamente, rappresentando contemporaneamente una commemorazione personale e un invito alla riflessione civile.

In Italia le prime 30 'Pietre d'inciampo' sono state poste a Roma nel 2010, grazie al progetto 'Memoria d'inciampo' curato da Adachiara Zevi che nel 2012 fonda l'Associazione 'Arteinmemoria'.

Nei tantissimi comuni italiani interessati dalle deportazioni, sono stati costituiti Comitati locali di cui fanno parte associazioni resistenziali e civili, impegnate nell'intento di mantenere viva la memoria delle vittime del nazifascismo proprio nei luoghi della quotidianità.

♦ La Resistenza nell'Isolano

Le vicende che segnano la storia della Resistenza nella zona compresa tra Isola della Scala, Trevenzuolo e Salizzole sono legate, essenzialmente, alla nascita di un importante Comitato di liberazione, guidato dall'avvocato Gracco Spaziani, e alla diffusione sul territorio della missione militare Rye, guidata da Carlo Perucci.

Gracco Spaziani, socialista e antifascista di lungo corso, assieme ai fratelli Elio e Leonida, è anche tra i protagonisti della riunione veronese che il 26 settembre 1943 decide la nascita del primo Cln provinciale di Verona. In quella occasione sottolinea che nella Bassa «già esistevano dei focolai di resistenza animati da gruppi solidali nell'azione sabotatrice».

In realtà, nonostante queste affermazioni, diversi mesi separano le prime manovre politiche dell'antifascismo veronese dalla costituzione vera e propria del Cln di Isola della Scala, fondato da Spaziani soltanto nella primavera del 1944. L'avvocato chiama attorno a sé alcuni amici antifascisti del luogo o sfollati a Isola della Scala: Ugo Sesini, Adolfo Cestaro, Guido Grisotto, Luigi Gruppo, Pietro Mantovani, Luigi Soffiati.

Il Cln isolano cerca fin da subito di mettersi in contatto con la missione Rye, promossa dal Regno del Sud al comando di Perucci. Quest'ultimo, grazie ai suoi trascorsi come presidente dell'Azione cattolica veronese tra il 1936 e il 1939, godeva di diversi contatti con gli ambienti religiosi di tutta la provincia. Grazie all'impulso della Rye nasce il raggruppamento militare Lupo, con battaglioni a Villafranca, Isola della Scala e Nogara, affidato al maggiore Angelo De Stefani nel settembre del 1944. Della formazione militare fa parte anche il tenente Agostino Barbieri. Alla missione Rye, di evidente ispirazione cattolica, si avvicinano anche i due fratelli Corrà, Flavio e Gedeone, probabilmente tra i primi ad essere contattati da Perucci nell'Isolano. Grazie a loro vengono costituiti diversi gruppi di partigiani anche a Salizzole, a Bovolone e in altri centri minori.

Nel corso della primavera del 1944, Isola della Scala è investita da un primo, pesante, rastrellamento ad opera della Wehrmacht e della Brigata nera fascista. L'azione militare costituisce solo il preludio di un'iniziativa repressiva più incisiva. All'alba del 22 novembre, infatti, una vasta operazione di polizia porta all'arresto di tutto il Cln di Isola, del tenente Barbieri e dei due fratelli Corrà. In tutto dieci uomini che vengono trasferiti a Verona dove subiscono pesanti e ripetuti interrogatori. Dalle carceri scaligere sono deportati nei lager in Germania. Nove di loro non hanno più fatto ritorno. Gli arresti dell'inverno del 1944 destrutturano la Resistenza nell'Isolano.

Questa verrà rivitalizzata settimane dopo dal terzo Cln di Verona grazie alla costituzione di nuove formazioni armate che operano in questa zona con azioni di sabotaggio fino al giorno della Liberazione.



◆ **ADOLFO CESTARO**

Cestaro Adolfo, figlio di Umberto e Maria Padovani, nasce a Isola della Scala (Verona) il 27 marzo 1920. Celibe, muratore, risiede a Isola della Scala in Via della Torre n. 20.



◆ **FLAVIO CORRÀ**

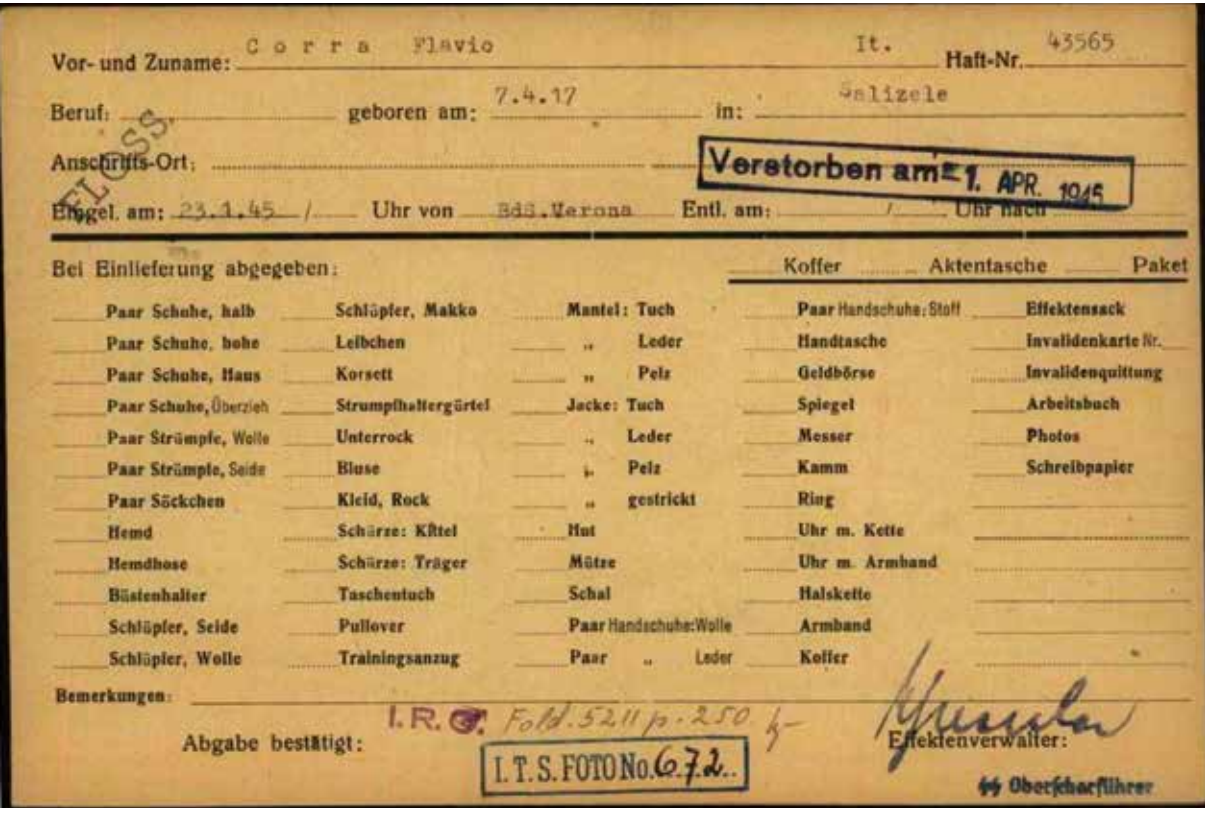
Corrà Flavio, figlio di Rodolfo e Angela Serafini, nasce a Salizzole - località Val degli Olmi (Verona) il 7 aprile 1917. Studente universitario, risiede a Isola della Scala (Verona) ed è celibe.

Partigiano della Brigata “Anita” e membro del Comitato di Liberazione Nazionale di Isola della Scala, è arrestato dalle Brigate Nere assieme alla Gendarmeria tedesca a Isola della Scala il 19 novembre 1944. Detenuto a Verona, è trasferito nel Campo di concentramento e transito di Bolzano. Su disposizione della Sipo di Verona, è deportato nel **Campo di concentramento di Mauthausen** il 14 dicembre 1944 (trasporto n. 111), dove arriva il 19 dicembre, **numero di matricola 113939**, classificato come deportato per motivi precauzionali (SCH - Schutzhäftlinge). Il 29 dicembre 1944 viene trasferito a Gusen (campo satellite di Mauthausen) e poi ricoverato presso l’infermeria di Mauthausen (Revier) il 1° marzo 1945. **Muore a Mauthausen l’11 aprile 1945.**

Partigiano del Battaglione “Lupo” (Brigata “Anita”), fa parte della Missione militare Rye (servizio informazioni) ed è membro del Comitato di Liberazione Nazionale di Isola della Scala. È arrestato dalle Brigate Nere assieme alla Gendarmeria tedesca a Campagnol di Salizzole il 22 novembre 1944 e portato al Comando tedesco di Tarmassia (Verona) dove è interrogato e torturato e trasferito prima al Comando delle Brigate Nere di Verona, infine, il 1° dicembre presso il Palazzo INA. Il 5 dicembre 1944 è deportato nel Campo di concentramento e transito di Bolzano e poi, su disposizione del BDS di Verona, nel **Campo di concentramento di Flossenbürg** il 19 gennaio 1945 (trasporto n. 118). All’arrivo, il 23 gennaio, gli viene assegnato il **numero di matricola 43565** ed è classificato deportato per motivi politici (POL - Politisch). **Muore a Flossenbürg il 1° aprile 1945.**



Documento di registrazione del KL di Mauthausen (fonte: The Arolsen Archives online collections - 1390145 / Cestaro Adolfo - Mauthausen)



Documento di registrazione / effetti personali del KL di Flossenbürg (fonte: The Arolsen Archives online collections - 10844460 / Corrà Flavio - Flossenbürg)



◆ GEDEONE CORRÀ

Corrà Gedeone, figlio di Rodolfo e Angela Serafini, nasce a Salizzole (Verona) il 18 settembre 1920. Studente universitario, risiede a Isola della Scala (Verona) ed è celibe.

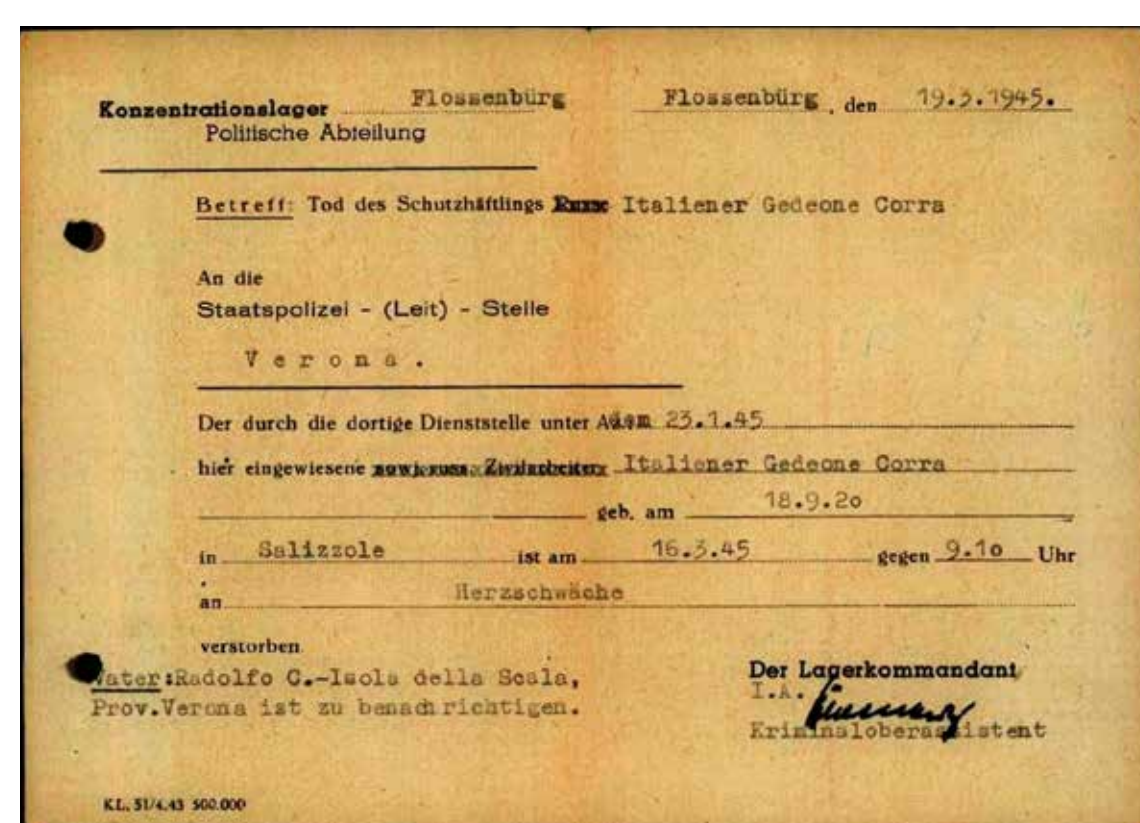


◆ GIACOMO FERRI

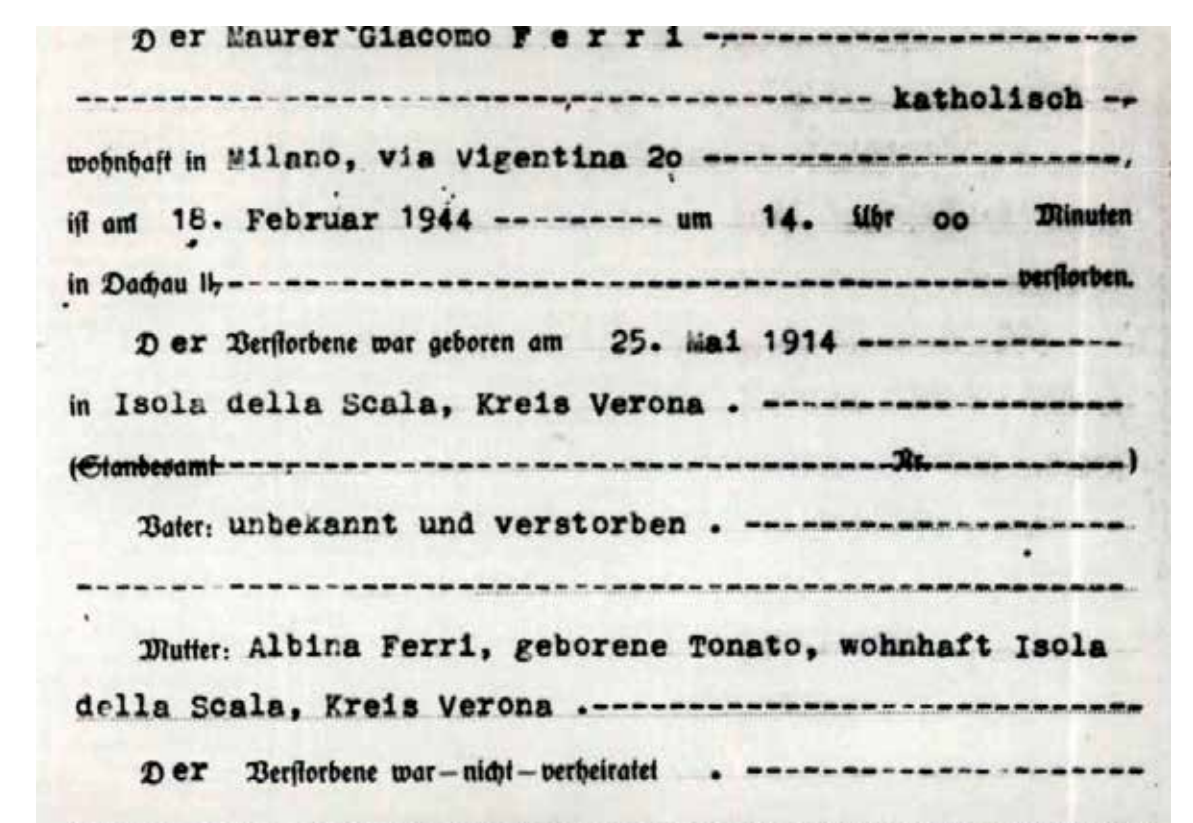
Ferri Giacomo, figlio di Albina Tonato, nasce a Isola della Scala (Verona) il 25 maggio 1914. Risiede a Milano dove fa il muratore.

Partigiano del Battaglione “Lupo” (Brigata “Anita”), fa parte della Missione militare Rye (servizio informazioni) ed è membro del Comitato di Liberazione Nazionale di Isola della Scala. È arrestato dalle Brigate Nere assieme alla Gendarmeria tedesca a Campagnol di Salizzole il 22 novembre 1944 e portato al Comando tedesco di Tarmassia (Verona) dove è interrogato e torturato e trasferito al Comando delle Brigate Nere di Verona e poi, il 1° dicembre, al Palazzo INA. Il 5 dicembre 1944 viene deportato nel Campo di concentramento e transito di Bolzano e poi, su disposizione del BDS di Verona, nel **Campo di concentramento di Flossenbürg** il 19 gennaio 1945 (trasporto n. 118). Arriva il 23 gennaio 1945, gli è assegnato il **numero di matricola 43566** e classificato come deportato per motivi politici (POL - Politisch). **Muore a Flossenbürg il 16 marzo 1945.**

Soldato del 3° Reggimento Savoia Cavalleria, dopo l'arresto, è detenuto nel Reclusorio militare di Peschiera del Garda (Verona) da cui, su disposizione della Kripo di Monaco di Baviera, è deportato nel **Campo di concentramento di Dachau** (il 20 settembre 1943 - trasporto n. 2). All'arrivo, il 22 settembre 1943, gli è assegnato il **numero di matricola 54737**, classificato come deportato ai lavori forzati (AZR - Arbeitszwang Reich). **Muore a Dachau il 18 febbraio 1944.**



Certificato di morte del KL di Flossenbürg
(fonte: The Arolsen Archives online collections - 10844466 / Corrà Gedeone - Flossenbürg)



Certificato di morte del KL di Dachau
(fonte: The Arolsen Archives online collections - 10042079 / Ferri Giacomo - Dachau)



◆ LUIGI GRUPPO

Gruppo Luigi, figlio di Alberico e Molesani Fulvia, nasce a Bovolone (Verona) il 30 giugno 1910. Macellaio, coniugato con Adalgisa Caliarì.

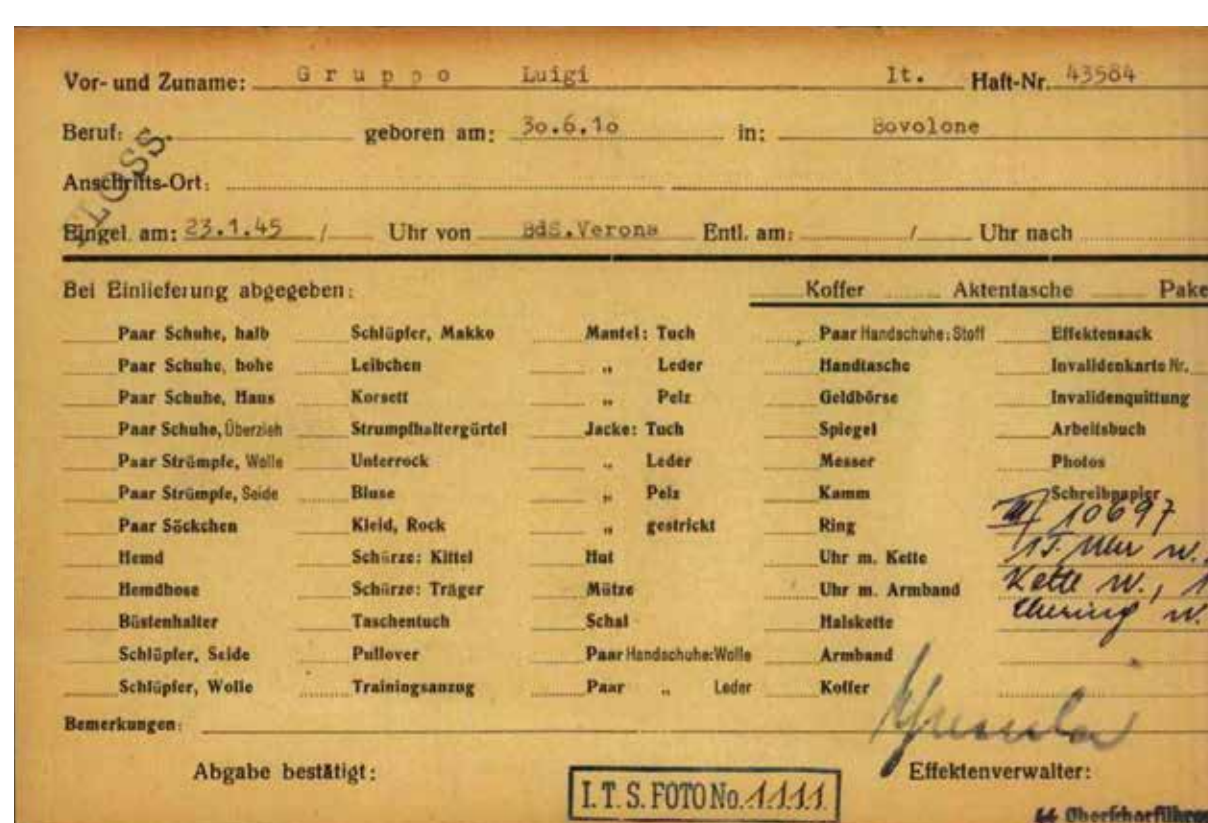


◆ ADELINO MINALI

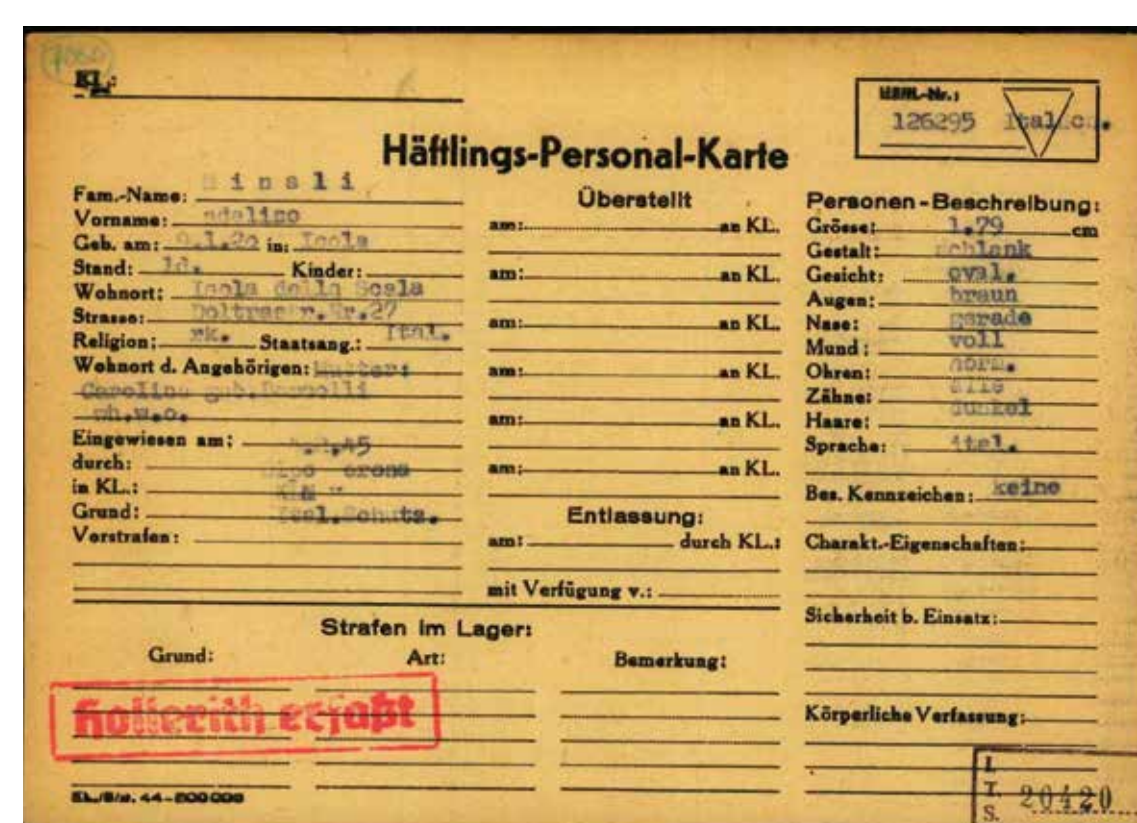
Minali Adelino, figlio di Artidoro e Carolina Barcelli, nasce a Isola della Scala (Verona) il 9 gennaio 1920. Agricoltore, risiede a Isola della Scala (Contrada Doltra), celibe.

Partigiano combattente della Brigata "Anita" e membro del Comitato di Liberazione Nazionale di Isola della Scala, è arrestato dai fascisti (Brigate Nere) assieme alla Gendarmeria tedesca il 22 novembre 1944 a Isola della Scala (Verona). Detenuto a Verona, è trasferito nel Campo di concentramento e transito di Bolzano e, su disposizione del BDS di Verona, deportato nel **Campo di concentramento di Flossenbürg** il 19 gennaio 1945 (trasporto n. 118). All'arrivo, il 23 gennaio 1945, gli è assegnato il numero di matricola 43584, classificato come deportato per motivi politici (POL - Politisch). Il 3 febbraio 1945 è trasferito a Porschdorf e poi a Leitmeritz (campi satellite di Flossenbürg) e, infine, trasferito a Theresienstadt, dove arriva il 21 aprile, **matricola 2337011**, categoria di deportato per motivi politici (POL - Politisch). Liberato dai russi l'8 maggio 1945, è ricoverato in un ospedale in Cecoslovacchia fino al 16 agosto 1945, giorno in cui viene rimpatriato dalla Croce Rossa. **Muore** dopo il suo rientro a Isola della Scala **il 20 settembre 1945**.

È arrestato a Isola della Scala e deportato nel Campo di concentramento e transito di Bolzano (matricola 8100) e poi, su disposizione della Sipo di Verona, nel **Campo di concentramento di Mauthausen** il 1° febbraio 1945 (trasporto n. 119) dove arriva il 4 febbraio, e gli viene assegnato il **numero di matricola 126295**, classificato come deportato per motivi precauzionali (SCH - Schutzhaftlinge). Il 17 febbraio è trasferito a Gusen (campo satellite di Mauthausen), dove **muore il 27 aprile 1945**.



Documento di registrazione / effetti personali del KL di Flossenbürg (fonte: The Arolsen Archives online collections - 10879643 / Gruppo Luigi - Flossenbürg)



Documento di registrazione del KL di Mauthausen (fonte: The Arolsen Archives online collections - 1633079 / Minali Adelino - Mauthausen)



◆ **LUIGI SOFFIATI**

Soffiati Luigi, figlio di Mariano e Buratto Diomira, nasce a Sallizzole (Verona) il 6 settembre 1915. Contadino, impiegato e commerciante, risiede a Isola della Scala – frazione Guasto – ed è coniugato con Dina Gemmo e padre di un figlio.

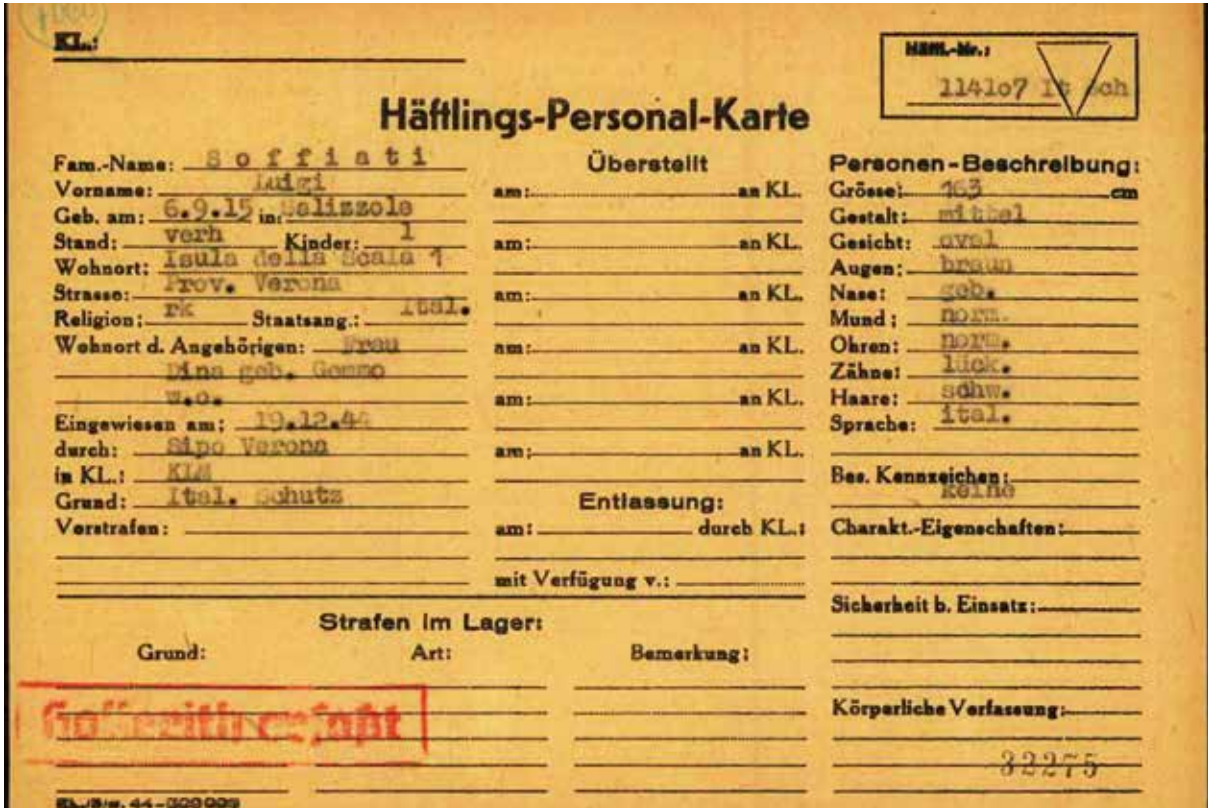
Militante del Partito Comunista, **partigiano della Brigata “Anita” (Commissario Politico)** e membro del Comitato di Liberazione Nazionale di Isola della Scala, è arrestato a Isola della Scala dalle Brigate Nere assieme alla Gendarmeria tedesca il 22 novembre 1944 e detenuto presso il Palazzo INA. Trasferito nel Campo di concentramento e transito di Bolzano, su disposizione della Sipo di Verona, è deportato nel **Campo di concentramento di Mauthausen** il 14 dicembre 1944 (trasporto n. 111), dove arriva il 19 dicembre, **numero di matricola 114107**, classificato come deportato per motivi precauzionali (SCH - Schutzhäftlinge). Il 3 gennaio 1945 è trasferito a Melk-Quarz (campo satellite di Mauthausen) e **muore** a Ebensee **il 9 maggio 1945** (dopo la liberazione del campo).



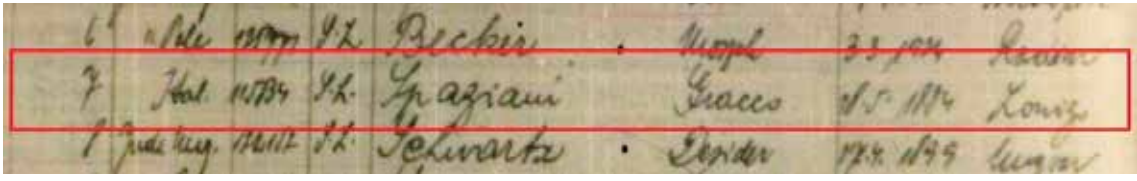
◆ **GRACCO SPAZIANI**

Spaziani Gracco, figlio di Fabio Secondo e Stocchetti Eloisa, nasce a Lonigo (Venezia) il 18 maggio 1884. Avvocato, risiede a Isola della Scala (Verona), è coniugato con Giuseppina Sardini e padre di quattro figlie e un figlio.

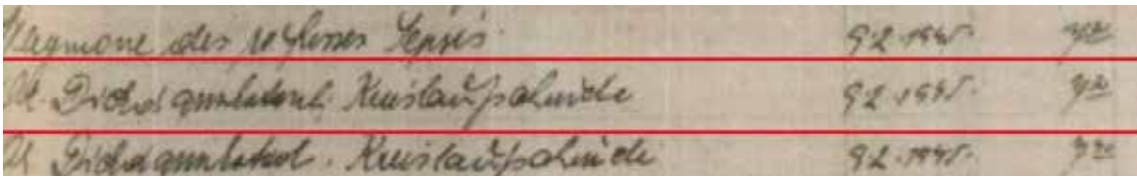
Iscritto al Partito Socialista e schedato nel CPC (Casellario Politico Centrale - schedario dei sovversivi) è il **fondatore del Comitato di Liberazione Nazionale di Isola della Scala**. È arrestato dai fascisti (Brigate Nere) assieme alla Gendarmeria tedesca a Isola della Scala il 22 novembre 1944 e portato al Comando tedesco di Tarmassia (Verona) dove è interrogato e torturato. Trasferito al Comando delle Brigate Nere di Verona e poi, al Palazzo INA, infine nel Campo di concentramento e transito di Bolzano. Su disposizione della Sipo di Verona, è deportato nel **Campo di concentramento di Mauthausen** l'8 gennaio 1945 (trasporto n. 115). All'arrivo, l'11 gennaio 1945, gli è assegnato il **numero di matricola 115834** e classificato come deportato per motivi precauzionali (SCH - Schutzhäftlinge). **Muore a Mauthausen il 9 febbraio 1945**.



Documento di registrazione del KL di Mauthausen (fonte: The Arolsen Archives online collections - 1771776 / Soffiati Luigi - Mauthausen)



Particolare del “Registro decessi” del KL di Mauthausen (dati anagrafici e sulla deportazione) (fonte: The Arolsen Archives online collections - 1289950 / Spaziani Gracco – Mauthausen)



Particolare del “Registro decessi” del KL di Mauthausen (causa, data e ora della morte) (fonte: The Arolsen Archives online collections - 1289950 / Spaziani Gracco – Mauthausen)

♦Altri deportati nati, residenti o arrestati a Isola della Scala

Avanzini Ettore, risiede a Isola della Scala (Verona). Dopo l'arresto viene trasferito da Verona nel Campo di concentramento e transito di Bolzano (numero di matricola 160, assegnato al Blocco B). Liberato.

Barbieri Agostino, figlio di Umberto e Giuseppina Carletti, nasce a Isola della Scala (Verona) il 30 marzo 1915. Pittore e scultore, risiede a Isola della Scala, celibe. Comandante partigiano del "Battaglione Lupo", fa parte della Missione militare Rye (servizio informazioni) ed è membro del Comitato di Liberazione Nazionale di Isola della Scala. Arrestato da fascisti e Gendarmeria tedesca a Tarmassia (Verona) il 21 novembre 1944. Detenuto a Verona, è trasferito nel Campo di concentramento e transito di Bolzano e assegnato al Blocco E. Su disposizione della Sipo di Verona, è deportato nel Campo di concentramento di Mauthausen il 14 dicembre 1944 (trasporto n. 111). All'arrivo, il 19 dicembre 1944, gli è assegnato il numero di matricola 113883, classificato come deportato per motivi precauzionali (SCH - Schutzhaftlinge). Il 21 febbraio 1945 è trasferito a St. Aegyd (campo satellite di Mauthausen) e di nuovo a Mauthausen il 4 aprile. È liberato dai soldati dell'Esercito americano il 5 maggio 1945 e rimpatriato nel giugno del 1945.

Ferrari Arrigo, nasce a Isola della Scala (Verona) il 2 luglio 1922. Fornaio, è deportato da Milano il 14 febbraio 1945 nel Campo di concentramento e transito di Bolzano (numero di matricola 9801, assegnato al Blocco D M Sarentino). Liberato.

Guadagnini Giuseppe, figlio di Ettore e Maria Rebonato, nasce a Isola della Scala (Verona) il 9 novembre 1912. Elettromeccanico, risiede a Verona, è coniugato con Lea Soffiati e padre di tre figli. Arrestato a Pescantina (Verona) il 7 agosto 1943, detenuto a Forte San Mattia e poi presso il Palazzo INA. Trasferito nel Campo di concentramento e transito di Bolzano, su disposizione del BDS di Verona, è deportato a Dachau il 5 ottobre 1944 (trasporto n. 90). All'arrivo, il 9 ottobre, gli è assegnato il numero di matricola 113342 e classificato come deportato per motivi precauzionali (SCH - Schutzhaftlinge). Il 6 novembre 1944 riesce a fuggire dal campo. Catturato, è riportato a Dachau il 13 novembre 1944 e gli viene assegnata la categoria di deportato per motivi politici (POL - Politisch). Trasferito a Langensalza (campo satellite di Buchenwald) il 17 novembre 1944, dove arriva il 4 dicembre (numero di matricola 96750). Liberato a Langensalza il 1° aprile 1945.

Modenini Fiore, figlio di Ernesta Panzarini, nasce a Isola della Scala (Verona) il 21 ottobre 1925. Arrestato da SS e nazifascisti durante un rastrellamento a Isola della Scala il 21 novembre 1944, è deportato nel Campo di concentramento e transito di Bolzano. Trasferito a Berlino e a Francoforte sul Meno come lavoratore coatto. Liberato a Francoforte sul Meno e rimpatriato l'11 agosto 1945.

Roveda Giuseppe, figlio di Santo, nasce a Isola della Scala (Verona) il 1° gennaio 1924. Meccanico, risiede a Isola della Scala ed è celibe. Dopo l'arresto, viene trasferito nel Campo di concentramento e transito di Bolzano e, su disposizione della Sipo di Verona, deportato nel Campo di concentramento di Mauthausen il 1° febbraio 1945 (trasporto n. 119). All'arrivo, il 4 febbraio 1945, gli è assegnato il numero di matricola 126411 e classificato come deportato per motivi precauzionali (SCH - Schutzhaftlinge). Il 16 febbraio è trasferito a Gusen (campo satellite di Mauthausen). Liberato dai soldati dell'Esercito americano a Mauthausen il 5 maggio 1945.

Sandrini Gino, figlio di Giovanni, nasce a Isola della Scala (Verona) il 6 febbraio 1922. Autista, risiede a Isola della Scala. Dopo l'arresto, è detenuto a Verona e poi trasferito nel Campo di Bolzano da cui, su disposizione della Sipo di Verona, è deportato nel Campo di concentramento di Mauthausen il 5 agosto 1944 (trasporto n. 73). All'arrivo, il 7 agosto 1944, gli è assegnato il numero di matricola 82512, classificato come deportato per motivi precauzionali (SCH - Schutzhaftlinge). Liberato dai soldati dell'Esercito americano a Mauthausen il 5 maggio 1945.

Spaziani Elio, figlio di Fabio Secondo e Stocchetti Eloisa, nasce a Isola della Scala (Verona) il 4 dicembre 1901. Impiegato e funzionario, risiede a Isola della Scala ed è coniugato con Maria Michelazzi. Dopo l'arresto, è trasferito nel Campo di concentramento e transito di Bolzano e, su disposizione della Sipo di Verona (Sicherheitspolizei - Polizia di Sicurezza), deportato nel Campo di concentramento di Mauthausen il 5 agosto 1944 (trasporto n. 73). All'arrivo, il 7 agosto 1944, gli è assegnato il numero di matricola 82529 e classificato come deportato per motivi precauzionali (SCH - Schutzhaftlinge). Il 9 agosto, con altri prigionieri, viene trasferito a Linz, da cui riesce fortunatamente a scappare.

Aderiscono al progetto Pietre d'inciampo:

ANED, ANPI, ANPPIA Verona, Associazione Figli della Shoah, IVRES, IVrR, Movimento Nonviolento, rEsistenze, CGIL, CISL, UIL